IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 307. **50,000 COPIE AL GIORNO** Mercoledì, 7 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con speciale dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 — Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Inviare: *C. Chiesuri* - Redattore Incaricato: *P. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 30 parole L. 1 - da 31 L. 0 - a 120 L. 2 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. Finanza Cronaca cent. 50. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giudiziarie di 1 colonna, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale stanno aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

NICOLÒ II

(S) **Pietroburgo**, 6 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando delle manifestazioni e splendide prove di simpatia fatte dalla Russia dai Sovrani, dai capi di Stato, dai governi e dai popoli stranieri in occasione della morte dello Czar Alessandro III, dichiara che la Russia, commossa, accoglie tali prove di simpatia con sincera gratitudine. Soggiunge che la Russia constata con legittima fierezza che dapprincipio si ripercosse la terribile scossa che colpì l'anima del popolo russo; e che non è meno commossa e riconoscente pei voti che si fanno dapperutto per la prosperità del nuovo Regno e per la felicità del giovane Czar, la cui prima parola che indirizzò al suo popolo fu parola di pace; pel giovane Czar, che la Russia circonda di tutto il suo amore e sul quale fonda ogni sua speranza.

(S) **Cracovia**, 6 — Si ha da Varsavia: "30 rappresentanti della nobiltà e della borghesia chiesero al governatore, generale Gourko, di esprimere alla Famiglia Imperiale russa il loro rimpianto per la morte di Alessandro III e di assicurare lo Czar Nicolò II della loro fedeltà e devozione, soggiungendo che pregano Dio, affinchè gli dia forza a rendere felici i suoi sudditi.

Il manifesto.

Ecco il testo del manifesto del nuovo Czar:

Per la grazia di Dio, noi, Nicolò II, Imperatore autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia ecc., notifichiamo con questo a tutti i nostri fedeli che è piaciuto a Dio, nelle sue vie imperscrutabili di troncare la vita preziosa del nostro caro ed amato padre Imperatore Alessandro Alexandrowitch.

La sua grave malattia non celeste ne alla cura medica nè al clima benigno della Crimea e il 20 ottobre (1 novembre) egli si spense a Livadia, circondato dalla sua augusta famiglia e dalle braccia di Sua Maestà l'Imperatrice e nelle nostre.

Il nostro inconsolabile cordoglio sarà compreso da ogni cuore russo, e noi cristiano che non vi stia ingeno nel nostro vasto Impero dove non vengano sparse calde lacrime per l'Imperatore, così prematuramente chiamato all'eternità, lontano dalla terra che egli amava con tutto l'ardore della sua anima russa e ai cui benessere egli dedicò tutti i suoi pensieri, non risparmiando nè salute nè vita. Non solo in Russia, ma molto al di là dei suoi confini, sarà inestimabile rimpianto la memoria dello Czar, che era la personificazione della verità assoluta e della pace duratore, mai rotta durante il suo regno.

Ma la santa volontà di Dio sia fatta. Posta la ferma fiducia nella saggezza della Provvidenza celeste rinforzarci. Poniamo noi trarre consolazione dalla coscienza che la nostra affizione è divisa da tutto il nostro amato popolo; e possa questo unirsi meglio dimenticare che il potere e la forza della Santa Russia dipendono dall'unità con noi e dalla illimitata devozione alla nostra persona.

In questa triste ma solenne in cui noi ascendiamo al Trono dei nostri antenati, al Trono russo, del Regno di Polonia e del Granducato di Finlandia ad essi congiunto, noi, memori del giuramento in memoria il testamento del nostro defunto genitore, e penetrati dai suoi consigli, noi facciamo voto solenne, alla presenza della Santissima Trinità, di esser sempre davanti agli occhi, come scopo della nostra vita il pacifico progresso, la potenza e la gloria della, la nostra amata Russia e la felicità di tutti i nostri fedeli sudditi.

Possa Dio Onnipotente, a cui è piaciuto di chiamarci a così ardua impresa, aiutarci sempre.

Con fervide preghiere al Trono del Reggitore dell'Universo per riposo della, pace anima di nostro padre di imperitura memoria, noi ordiniamo a tutti i nostri sudditi di prender giuramento di fedeltà a noi e al nostro erede, San Alezza Imperiale il Granduca Giorgio Alessandrovitch, che diventa erede presuntivo e Cesarevitch e sarà chiamato così anche a Dio piaccia di benedire la nostra prossima unione colla principessa Alice di Assia-Darmstadt colla nascita di un figlio.

Dato a Livadia, il 20 ottobre nell'anno del Nostro Signore 1894 e il primo del nostro Regno.

Nicolò.

I brano del Manifesto dello Czar Nicolò che ha maggior interesse per l'estero, è quello in cui ei rileva come il padre suo Czar Alessandro III incarnasse in sè la pace, la quale nei tredici anni del di lui governo non è stata mai turbata.

Fatto è che, astraendo dal governo di due anni di Umberto I e da quello di tre anni di Pietro II, lo Czar Alessandro III fu il primo sovrano della Casa del Romanow sotto il quale la Russia non ha fatto una guerra in Europa. Perciò è confortante che il figlio ed il successore di Alessandro III "l'amico della pace „ per eccellenza, dichiari di accettare questa eredità del padre ed affermi di essere compenetrato dell'importanza di tale eredità ed assicuri che l'unica meta cui tende è " il progresso pacifico e la gloria della Russia e la felicità di *tutti* i suoi sudditi.

Il manifesto dello Czar Nicolò II, non accenna ad alcun mutamento radicale nella politica interna. Esso però non contiene, come quello del 29 maggio 1881 di Alessandro II, allusione esplicita al regime autocratico, e le parole secondo le quali il nuovo Czar tenderà a fomentare la felicità e la prosperità di *tutti* i suoi sudditi, possono essere interpretate come l'inizio di un'era di maggior tolleranza verso i sudditi di altre nazionalità (come i tedeschi, i polacchi ecc.) e di altre confessioni.

Pel reste il manifesto accenna il carattere essenzialmente russo dell'animo di Alessandro III e rileva espressamente che la forza e la potenza della Santa Russia posano sull'unione di essa collo Czar e nell'illimitata devozione verso di questo.

Non sembra che con questo giro di frase si voglia accennare a riforme radicali come quelle che sperano taluni e riguardanti persino la concessione della Costituzione.

Però queste sono questioni che non si risolvono da un giorno all'altro e che d'altronde interessano soltanto i russi.

Per l'estero è importante che il nuovo Czar si impegni solennemente a seguire la politica pacifica del padre, e riguardi, quale uno dei compiti più importanti del suo governo, l'assecondare la gara pacifica tra i popoli — còmpito che è ormai comune a tutti gli Stati del continente.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 6. — La Camera dei rappresentanti si aprirà posdomani.

Madrid. — I giornali pubblicano la costituzione del nuovo gabinetto; si nomi già segnalati di quelli che è piaciuto a Dio, nelle sue vie imperscrutabili di troncare la vita preziosa del nostro caro ed amato padre Imperatore Alessandro Alexandrowitch.

L'impressione generale nei circoli politici è che il governo conterà una maggioranza compatta in Parlamento.

Budapest. — E' stato inaugurato in questo cimitero il primo corrente il monumento al generale Klapka, il celebre difensore della fortezza di Komorn nel 1849. E' una bell'opera dello scultore Rona.

(S) **Berlino**, 6, ore 14. — Si dice che il governatore di Camerun, sig. Zimmerer, al quale incombe una parte di responsabilità dell'affare Leist sarà sostituito dal commissario del Togo, signor de Puttkamer.

(S) **Strasburgo**, 6, ore 14.20. — Il nuovo *statthalter* di Alsazia-Lorena farà il suo ingresso qui fra cinque o sei giorni. — Fanno del Cancelliere principe di Hohenlohe, che presenterà il suo successore alla popolazione alsaziana.

Il personale di pubblica sicurezza

Si dà come cosa certa che al ministero dell'interno venne, in questi giorni, ultimato un progetto di riforma negli organici del personale di pubblica sicurezza; progetto che, quando — si dice — avrebbe posto mano anche lo stesso on. Crispi per darvi gli ultimi ritocchi.

Questa notizia, non dubitiamo, sarà accolta con viva soddisfazione dalla pubblica opinione, perchè cramai le condizioni della polizia in Italia lasciano troppo a desiderare. Un recente scandalo, poi, e del quale abbiamo dovuto occuparci brevemente anche noi nel nostro numero di domenica, ha consigliato a dare all'annunziata riforma il carattere di assoluta urgenza.

Alludiamo alla lettera pubblicata dal Mestriner.

La magistratura di pubblica sicurezza, perchè possa esercitare un'azione efficace, ha bisogno d'essere costituita di elementi puri e onesti, si da meritare la stima, la simpatia e, occorrendo, anche l'appoggio della popolazione. Oggi, sventuratamente, non è più così, ma noi; agli altri inconvenienti che ma mano andarono verificandosi nel personale, ora si sono aggiunte anche l'indisciplina e la ribellione.

Dove e quando si è mai veduto un subalterno d'uffimo grado lanciare *coram populo* le più gravi accuse contro i suoi superiori, e lanciarle, fino a ieri, impunemente?

Noi vogliamo anmettere — ma solo in via di semplice ipotesi — che il Mestriner creda in buona fede di aver delle ragioni per agire come ha agito; non potremmo, ci sembra, andare più in là nelle concessioni. Ma allora perchè ha continuato a vivere in *quell'arsenale di malignità* che è S. Marcello, dove *si creano delinquenti, s'imbastiscono processi, si trovano testimoni*? Perchè ha continuato a mangiare quel pane che sapeva di putrido?

Altri, al suo posto e coi suoi sentimenti, volendo farsi vindice della pubblica morale, avrebbe prima abbandonato *quel brago* in cui *guazzano gli amici di Sant'Antonio* — come li chiama egli con elegante locuzione — e lo avrebbe abbandonato anche a costo di andare incontro alla più squallida miseria; sebbene un tale pericolo non poteva esistere per lui, perchè, scrittore di vaglia ed erudito, come si mostra colla sua lettera, avrebbe trovato mecenati ed editori a josa. Ma egli ha stimato meglio vendicare la morale e salvare la pagnotta nello stesso tempo.

E ciò che diciamo di lui, valga anche per qualche altro Catone della scuola moderna, che si è messo in una situazione quasi identica. Non occorre spiegarci più chiaramente.

Ora non è con un personale di questo genere che l'opinione pubblica possa avere fiducia nell'amministrazione della polizia; la diffidenza, il sospetto, la disistima sono entrati, contro di essa, nell'animo dei più; e molti sono quelli che ritengono fondate le accuse del Mestriner e di qualcuna altre, riguardo a certi fatti più o meno determinati, ma colpevoli quando avessero qualche grado di verosimiglianza.

E' quindi indispensabile che la riforma che si assicura preparata, si applichi senza dilazione, affinchè sia fatta la luce in proposito e venga ripristinato interamente il prestigio di un ramo così importante, così necessario nel meccanismo amministrativo e politico dello Stato. Se, per disgrazia, ci sono stati dei funzionari, qualunque ne sia il grado, quali abbiano commesso abusi e irregolarità, siano allontanati dal loro ufficio, o siano altrimenti puniti.

Allora — e solo allora — il pubblico potrà con sicurezza rendere giustizia piena e assoluta a quelli che hanno sempre compito il loro dovere onestamente e senza transazioni colla legalità.

Una buona polizia è una vera provvidenza per la società; ma è buona solamente quando non è tenuta che dai malfattori di ogni genere, mentre è stimata dalla gente onesta, la quale non vuole vedere in essa che un'autorità tutrice dell'ordine pubblico, della proprietà privata e della sicurezza personale.

ALESSANDRO III.

Funerali ed onoranze.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il *Messaggero del Governo* pubblica il cerimoniale per il trasporto della salma dello Czar Alessandro III a Mosca e Pietroburgo.

La salma si trasporterà da Livadia a Yalta. L'incrociatore *Pamiat Merkuya* la trasporterà a Sebastopoli. Poi un treno speciale parato a lutto la trasporterà a Mosca.

Prima del trasporto, la salma verrà esposta nella grande Chiesa di Livadia.

Prenderanno parte al trasporto le Czar, la Czarina, il Granduca ereditario, la Granduchessa Alessandra Feodorowna e gli altri membri della Famiglia Imperiale, coi personaggi principeschi che verranno a Livadia.

La salma sarà esposta per qualche tempo nella Cattedrale dell'Arcangelo Michele a Mosca.

In tutte le stazioni, per cui passerà il treno colla salma dello Czar Alessandro III, verrà saltata dal clero e dai magistrati e vi si celebreranno messe.

A Pietroburgo la salma sarà trasportata dalla stazione alla Cattedrale di Pietro e Paolo.

Nelle tre città, deve il treno funebre si fermerà, si daranno ai poveri grandi commemoratori.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Secondo *Birschéda Russo*, lo Czar Alessandro III ha firmato, fino al giorno della sua morte, gli ordini del giorno relativi agli affari militari.

(S) **Parigi**, 6. — Il generale Boisdeffre e l'ammiraglio Gervais avranno la direzione dell'ambasciata straordinaria francese destinata a recarsi in Russia per assistere ai funerali dello Czar Alessandro III.

(S) **Vienna**, 6, ore 13.45. — Da Belgrado si annuncia che Re Alessandro assisterà personalmente ai funerali dello Czar Alessandro III a Pietroburgo, avendo questo tenuto a battesimo.

Il principe Nikita di Montenegro è intenzionato di recarsi pure a Pietroburgo accompagnato dal principe ereditario Danilo.

Il governo bulgaro invierà una deputazione dell'esercito perchè le Czar Nicolò II approvi l'invio.

(S) **Vienna**, 6 — L'imperatore sarà rappresentato dall'Arciduca Carlo Luigi ai funerali dello Czar Alessandro III.

(S) **Copenaghen**, 6 — Il Re e la Regina hanno manifestato l'intenzione di recarsi personalmente ad assistere ai funerali dello Czar Alessandro III.

(S) **Sofia**, 6 — Alla Sobranje il Presidente del Consiglio, Stoilow, partecipa che lo Czar rimase la sua propria dignità, che perdo sempre qualche cosa a quel contatto troppo diretto con l'amor proprio maschino.

In mezzo a cinquo o sei uomini che aspettavano un incoraggiamento per fare un passo definitivo, ella cercava di mantenere la medesima distanza, senza fuggire tra di loro alcuna occasione di discordia, e l'inverno trascorse senza che ella avesse fatto alcuna scelta.

La Pasqua cadera tardi, in quell' anno, e ciò servì di pretesto a qualche festicciuola da ballo ritardata; due matrimonii che erano stati conclusi, prima di quello della signorina Dannault diedero luogo a parecchi sontuosi pranzi.

Ad una di queste feste di gala — in cui nessuno mangia, tutti si annoiano e si spendono migliaia di franchi, per far piacere ai domestici che banchettano con le frutta ed i vini delle migliori fattorie — la signora Dannault si trovò vicina ad un nomo ancora giovane, dal viso nobile e serio, la cui conversazione l'accattivò subito.

Egli non parlava nè come un dotto, nè come un artista, e, ciò non ostante, si sentiva dal suo modo di pensare che era e l'uno e l'altro.

Non era, certo, nè un uomo di borsa, nè un ozioso senz'alcun impiego, perchè parlava incidentalmente dei suoi lavori, che dovevano essere intellettuali: non aveva nulla del funzionario, ed il nastro impercettibile della sua sola potera avrebbe ottenuto sia per essere stato in un ospedale, sia per essersi coperto di gloria sul campo di battaglia.

Una punta di gelosia fece capolino più volte tra i suoi migliori sentimenti; ma furono apparizioni di breve durata.

Giulia era troppo persuasa della sua supremazia, per temere il trionfo altrui.

I pranzi della signora Dannault ottennero una celebrità meritatissima, e Flavia, più degli elogi di tutti gli altri, gradì quelli del marito che le rose giustizia più volte.

A mano a mano eh' egli diventava più umano con la moglie, con un movimento di altalena facile a comprendersi in lui, si mostrava più cattivante verso la figlia, i cui difetti allora diventavano più apparenti o almeno avevano più occasioni di mostrarsi.

Giulia godeva di quella nuova esistenza con un piacere straordinario: gli omaggi la inebriavano come un vino che dà al capo; il pensiero ch'ella non aveva che da scegliere fra quegli uomini eleganti e ricchi, che la sua bellezza, le sue ricchezze la rendevano desiderata, quasi come un bel diamante esposto nelle ricche vetrine di via della Pace, in un astuccio di velluto, la certezza che poteva disporre di sè stessa, e accordare quel diamante a colui che ne sembrava degno, — degno, secondo il suo capriccio ed il suo amore, perchè ella non pensava ad altri meriti che a quelli che si fanno vedere alla luce del sole, — tutto ciò le montava la testolina.

Era eccessivamente civettuola, civettuola come può esserlo una giovinetta ignorante dell'amore e dolle pene che esso cagiona, ignorante anche della sua propria dignità, che perde sempre qualche cosa a quel contatto troppo diretto con l'amor proprio maschino.

In mezzo a cinque o sei uomini che aspettavano un incoraggiamento per fare un passo definitivo, ella cercava di mantenere la medesima distanza, senza fuggire tra di loro alcuna occasione di discordia, e l'inverno trascorse senza che ella avesse fatto alcuna scelta.

La Pasqua cadera tardi, in quell' anno, e ciò servì di pretesto a qualche festicciuola da ballo ritardata; due matrimonii che erano stati conclusi, prima di quello della signorina Dannault diedero luogo a parecchi sontuosi pranzi.

Ad una di queste feste di gala — in cui nessuno mangia, tutti si annoiano e si spendono migliaia di franchi, per far piacere ai domestici che banchettano con le frutta ed i vini delle migliori fattorie — la signora Dannault si trovò vicina ad un nomo ancora giovane, dal viso nobile e serio, la cui conversazione l'accattivò subito.

Egli non parlava nè come un dotto, nè come un artista, e, ciò non ostante, si sentiva dal suo modo di pensare che era e l'uno e l'altro.

Non era, certo, nè un uomo di borsa, nè un ozioso senz'alcun impiego, perchè parlava incidentalmente dei suoi lavori, che dovevano essere intellettuali: non aveva nulla del funzionario, ed il nastro impercettibile della sua sola potera avrebbe ottenuto sia per essere stato in un ospedale, sia per essersi coperto di gloria sul campo di battaglia.

Il caso Marescalchi

Non intendiamo fare polemica sulle cause che hanno motivato la destituzione del consigliere di prefettura, cav. Marescalchi Alfonso. Quelle cause sono chiaramente, senza reticenze di insinuazioni, esposte nella relazione, con la quale l'on. ministro dell'interno ha accompagnato al Re la proposta del grave provvedimento. A taluno quelle cause potranno parere non sufficienti; altri, invece, penseranno che bastino ed avanzino per giustificare la misura, che al Governo del Re è stata imposta dalla necessità di mantenere saldo il principio di autorità ed integri i diritti della disciplina, che sono e devono essere — quello e questi — i cardini di qualunque amministrazione, pubblica o privata, la quale voglia procedere in modo corretto ed ordinato.

A noi preme soltanto rilevare le parecchie incsattezze, che contiene la lettera pubblicata nei giornali di Bologna dal cav. Marescalchi, cui piace e torna atteggiarsi a vittima dell'arbitrio poliziesco.

Non è vero che il suo trasloco sia stato ordinato dal Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e che sia stato provocato da formale richiesta del questore Sangiorgi.

Il telegramma che gli comunicava il trasferimento da Bologna a Parma era firmato dal sotto-segretario di Stato, on. Galli, e nella deliberazione del Ministero, la quale era parte di un movimento, che comprendeva parecchi colleghi del cav. Marescalchi, l'egregio comm. Sensales nulla aveva avuto a vedere.

Nè è vero che alcun rapporto a carico del cav. Marescalchi sia pervenuto al governo dalla questura di Bologna.

E' vero bensì che del deliberato trasloco fu data all'interessato partecipazione telegrafica; ma il fatto non era nuovo e da molto tempo in qua si è usato sempre fare così ed il cav. Marescalchi, non dovrebbe ignorarlo, perchè contemporaneamente al suo fu comunicato, sempre mediante telegramma, il trasloco a Roma del consigliere Baratti, che il sig. Marescalchi pretende motivato dalle stesse ragioni, che attribuisce il proprio; mentre nissuno meglio di lui può sapere che il cav. Baratti, sebbene *membro supplente* della Commissione provinciale per il domicilio coatto, **non ha mai partecipato ai lavori di quella Commissione** e che il cav. Baratti viene a Roma per assumere un ufficio di fiducia presso il marchese Guicciioli, che lo ha chiamato a dirigere il suo gabinetto.

Dunque, se non è punto vero che il trasloco del cav. Marescalchi sia stato provocato dal Questore di Bologna; se non è punto vero che esso sia stato ordinato dal Direttore generale di P. S.; se non è punto vero che il trasloco del Baratti abbia analogia od affinità con quello del Marescalchi, cosa resta delle aspre censure che alcuni giornali, sulla fede di informazioni poco precise e niente disinteressate, hanno rivolto in questa circostanza al governo?

Resta il fatto di un funzionario dello Stato che è venuto meno ai suoi doveri disciplinari e che il Ministero ha punito come la legge glione dava facoltà e come l'interesse generale dell'Amministrazione, a lui affidata, ghene faceva stretto obbligo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(S) **Milano**, 6, ore 17.50. — Il Consiglio della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla vedova Ghiaia Ramponi di Milano per la forniture di 462 metri cubi di legname di larice.

Colla Ditta Rechmann di Glasgow per quintali 3000 di ghisa.

La signora Dannault si lasciò trascinare dal piacere di ascoltarlo e, cosa più rara, da quello di rispondergli.

Quando il pranzo fu terminato, ella si avvicinò alla sua discreta amica, la signora Lenoissy, e le domandò il nome di quel vicino che la aveva fatto tanta impressione.

— Mi è stato presentato prima di pranzo — disse — ma sapete bene che, in queste occasioni, mai si comprendono bene i nomi.

— Come, non aveto riconosciuto Marcello Avellin?

Flavia rimase, per un istante, perplessa.

Il nome di Marcello Avellin era in tutte le bocche dal giorno in cui venne pubblicato un curioso volume in cui, sotto il pretesto di far ricerche storiche, aveva fatto conoscere tutto un sistema di filosofia: si discuteva nel mondo letterario per sapere se egli fosse più posta che storico o più filosofo che poeta.

Checchè se ne rindesse, egli era stata proclamato come uno degli uomini più *interessanti*; era invitato dappertutto e i suoi antichi volumi, già dimenticati in fondo ai magazzini degli editori, allora si vendevano a centinaia, grazie al nuovo lavoro che aveva fatto tanto chiasso intorno al suo nome.

Le celebrità non sono rare e ogni donna che riceve non può disporsarsi di averne due o tre nelle sue sale; ma Avellin non era celebre che da poco, e poi, finegabilmente, non era come gli altri.

Con Eclengton, Pynan e Watson di Cardiff per settantanova tomellate di carbone inglese mezzo grosso e cantotrentasette tomellate di carbone grosso, mezzo crivellato.

Col fondo Patrimoniale di Milano per conto culto 1892 di tegoni di ghisa sagomata.

Con G. B. Magnani di Torino per il consolidamento di un tratto della galleria Mosarola fra Corneglia e Monterola.

Con Michele Ansaldo di Torino per la fornitura di 1000 tenditori completi per carri.

Con Santaniello Angelo di Montoro per la costruzione di un muro di sostegno in ferrovia del bagno detto Malafesta sulla Torre Annunsiata-Cancello.

Con Pietro Maioni di Intra per quintali 400 di juta cardata.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione della strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Contratto colla Ditta Larini-Nathan e Comp. di Milano per la fornitura di una pompa a vapore su carro per la lavatura delle caldaie delle locomotive.

Preventivo di L. 1760 riguardante la costruzione di muri per arginatura dell'alveo-strada Parrelle in prossimità della stazione di Montero, lungo la Cancello-Avellino.

Id. di L. 3700 occorrente per la costruzione di un muro di difesa della ferrovia contro il Rio Castello fra i chilometri 140 + 649,55 e 140 + 729,55 della Torino-Genova.

Id. di L. 1635 occorrente per provvedere a forniture complementari della dotazione di primo impianto delle stazioni di Franco Avellino-Paternopoli nella Avellino-Rocchetta-Melfi.

Id. di L. 8394,70 riguardante la fornitura di oggetti per prima dotazione occorsi per l'arredamento della nuova stazione di Salerno.

Progetto dei lavori occorrenti per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilom. 119+149,95 e 119+242,35 della linea Ancona a Eboli a Metaponto fra le stazioni di Romagnano e di Balvano. Spesa preventivata L. 37,000.

Preventivo di L. 3360 occorrente per provvedere alla fornitura in opera di ferma-carri e dischetti-fanali e pel trasporto e distanza regolamentare dei segnali a disco in alcune stazioni del tronco Ornavasso-Domodossola della Domodossola-Gozzano.

Contratti stipulati rispettivamente colle Ditte Prata e Bertinelli di Torino; Gaetano Barbieri e Comp. di Castelmaggiore; Michele Ansaldi di Torino; e Ditta Fernando Bernardo di Torino per la fornitura di torni diversi a filettare.

Socialismo ed anarchia

E' questo il titolo di un libro dell'egregio commendator Lucio Fiorentini, pubblicato in questi giorni dai fratelli Bocca.

Lo abbiamo letto attentamente e con vivo ed ognor crescente interesse.

In questo libro, nel quale si rispecchiano la molta dottrina e la lunga esperienza della vita pubblica, l'autore ingaggia una coraggiosa e fiera battaglia contro il dilagare delle idee antisociali e sovversive e nel medesimo tempo impartisce un alto e virile insegnamento alla gioventù italiana, che oggi parrebbe volersi adagiare nella gora morta del pessimismo.

Perchè non bisogna illuderci. Il mondo civile è ormai diviso in due parti, l'una contro l'altra armata, e fu vaggezza l'Heine, quando quarant'anni fa previde il dramma degli antagonismi di classe e la fine dell'attuale civiltà borghese.

Ha ragione la società civile, si domanda il commendator Fiorentini, di mostrarsi tanto sorpresa del grave pericolo che ormai le sovrasta? No.

La marea, egli prosegue, già visibilmente si avanzava da quando vi sarebbe forse stato tempo sufficiente per opporre ad essa le dighe di ripari; nulla si fece di sodesto; al contrario, come portava il male andazzo dell'ambiente, maglio che elevare argini contro l'onda che si avanzava, si aprirono larghe trincee in quelli già esistenti, si che le onde rigonfie più agevolmente potessero allagare i territorii che non avevano mai invasi o che loro erano stati precedentemente intercetti.

Senza rifarci più in là, ecco che non sarcmmo nel terreno dei fatti, ma delle sole astrazioni idelogiche; per consenso degli scrittori di qualsiasi scuola, fu la rivoluzione di febbraio del 1848 in Francia che, proclamando il voto universale, diede in quell'anno nascimento alla questione operaia, detta sociale di poi, la quale ebbe ben tosto il suo battesimo nelle sanguinose giornate del giugno.

Il Lavoleye ha scritto che il suffragio universale vuole come complemento il benessere universale. L'eguaglianza politica politici conduce inevitabilmente a reclamare l'eguaglianza delle condizioni; è contraddittoria che il popolo sia insieme sovrano e mendico.

Coll'accordare dunque il voto universale, meglio che colla proclamazione del diritto al lavoro, cogli *ateliers nationaux* del Louis Blanc, si è aperta una partita a vasto credito delle classi non abbienti, ed in oggi il più savio consiglio da adottarsi, pare all'autore, piuttosto che perderai in sterili querimonie, sia quello di vedere come da questa situazione si possa uscire col minor danno.

La grande scuola Marxista, sotto il nome di socialismo scientifico o teorico, assorbendo ogni altra, sconobbe, se la strada tracciata dal Marx è ampia, se condnce certamente al *desideratum* della dissoluzione della società presente, non è a dire che non sia abbastanza lunga e non sogni

---

4 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO„ 4

HENRY GRÉVILLE

IL CASTELLO degli ELMI

Versione di Onorato Roux.

— Ella riapre le sue sale? — dicevano le persone caritatevoli, — le fa per ricevere qualche adoratore nel numero degli invitati, senza che nessuno se ne avveggia.

— Ma no! — esclamò la signora Lenoissy, irritata — lo fa per maritare la figliuola!

— Vuole maritare la figliuola?... così giovane!.. Ah, va bene! Lo fa per sbarazzarsene.

Che cosa doveva rispondere a questi discorsi? La signora Lenoissy alzava le spalle e si affezionava sempre più alla buona Flavia.

Per tuttavia, tutti risposero all' invito del conigi Dannault; la padrona di casa e la figliuola ottennero tutt' e due la palma della bellezza.

Giulia, che sperava molto e per sè sola, rimase sorpresa di vedere la madre circondata da tanti omaggi ed attenzioni affettuose.

Ella era sì abituata a contarla tanto poco che, sulle prime, ne rimase stupita; poi ne fu lusingata nel suo amor proprio.

— Non mi meraviglio più — disse la signora Dannault, con un risolino appena abbozzato — se parla beno, e che io mi sia così lasciata attrarre. Ma sapete ch'egli è molto più interessante del suo libro?

Trasportata dalla sorpresa e dal piacere della sua scoperta, aveva parlato a voce più alta del consueto.

— Non succede così in pubblico — rispose la signora Lenoissy con una intenzione di prudenza, appena indicata nel suo sguardo abbassato e nella sua voce sommessa: — Parreta sedotto voi.

Ella sorrise e soggiunse gaiamente:

— Ecco il genero che vi abbisognerebbe.

— È molto serio per Giulia — mormorò la signora Dannault, seguendo con lo sguardo il giovanotto — oppure è grazioso. Qu'ei sti anni ha?

— Trentaquattro o trentacinque. Sapete bene che proprio a questa età si ammogliano, e poi un dotto rimane sempre giovane — il mondo non riesce a corromperlo — un poeta vive con idee elevate.

— Marcello Avelin! — ripetè Flavia lentamente e come se parlasse a sè stessa — mi è piaciuto tanto il suo libro!... Ed io l'ho compreso peinmente, ve l'assicuro — soggiunse, rivolgendosi verso la sua vecchia amica,

— Vi credo — rispose questa. — Guardate, le presentavo a vostra figlia.

Continua.

qualche giro sovrechio per coloro che, pur riconoscendo il valore dei processi evolutivi, tuttavolta si sentono assaliti di azione per distruggere dalle sue fondamenta l'attuale ordine sociale e precipitarlo nel *caos*.

E Bakunin, il genio della *pandistruzione*, colui che parve raccogliere in se tutte le protese e le vendette della umanità o sofferente o vessata, od offesa e tiranneggiata, o disillusa, o istintivamente malvagia, pur troppo sempre esistente, ne *l'anarchia*, questa aberrazione strana e spaventevole.

Il terrore si manifesta negli spettacoli efferati che presenta e però è tosto compreso ma l'enigma sfugge al senso ed insieme alla ragione che paro si affatica a spiegarsele. L'enigma è il mistero per quest'ultimo e lo troviate un modi ordevdo *quia absurdum*; ma il pinigma dell'anarchia sfugge anche ad una credenza qualsiasi, perchè l'uomo non può concepire la sua morte come causa della sua vita.

Ma se vi sono fenomeni che non si spiegano, dei quali non si conosce ancora la legge generatrice, non ve ne ha che di fenomeno non esista, e così è dell'anarchismo.

Intanto *fais traiunt*. La Società *Trade-Unions* la Inghilterra, associazione potentissima di patrocinio per la classe operaia, che era stata fin qui refrattaria alle dottrine socialistiche, ultimamente si sarebbe data ad esse, giacchè nel Congresso che tenne in questi giorni a Newcastle si formulò la proposta: che per la prosperità dell'industria britannica sia essenziale la nazionalizzazione del suolo, delle miniere, come di tutti i mezzi di produzione, di trasporto, di cambio, e di prendere l'iniziativa legislativa a quest'effetto.

Il Congresso sindacale di Nantes, in Francia, pure dello scorso settembre, come fece quello di Marsiglia dell'anno passato, votò doversi promuovere ed attivare, per far atto che valesse l'imperii del proletariato, lo " sciopero universale. "

A Berlino è durato per mesi il *boycottage* contro i principali fabbricanti di birra, per il licenziamento dato da uno di questi ad alcuni operai; e nella città del birro-imperio germanico vi si fa la domanda, se il socialismo possa ormai dettare la legge a Berlino.

Negli Stati Uniti d'America le scorso accosto i " Cavalieri del lavoro „ sotto la condotta del Debs, organizzarono il disastroso sciopero ferroviario, sulle principali linee di quell'immenso continente, che solo più tardi venne represso dall'intervento delle truppe dell'Unione e con largo spargimento di sangue.

Le elezioni generali politiche nel Belgio dello scorso ottobre, aderanno un vero successo dei socialisti in quel paese, tanto che la *Petite Republique* parigina, è felice di proclamarla una vittoria internazionale.

Nè meno significante è l'agitazione operaia nell'Austria-Ungheria e specialmente in Vienna, per ottenere il suffragio universale, quest'arma giustamente tanto spogliata dai socialisti, per giungere ad impossessarsi del governo.

E evidente il *pericolum in mora*. Bisogna quindi edificarsi risolutamente contro questa nuova orda barbarica, bisogna contro questa nuova forma di socialismo opporre in aspre tutte le forze vive della società civile — *bisogna rifiorri moralmente e scientificamente*.

La corrente di pessimismo venutoci da oltre monte e che invade ora gran parte della nostra gioventù, non la si può ben comprendere. Fa invecchiare una generazione prima ancor che sia nata visunta, la dà in preda allo scoraggiamento prima ancora d'aver lottato, si che un fine osservatore lombardo ebbe a scrivere di questi giorni: i vecchi soli la fanno ora da giovani ed i giovani da vecchi.

Ma la giovanti nostra, energicamente concluse il Fiorentini, giovani che abbia degli ideali, anche parziale e momentanee tributo all'ambiente, è assitutto patriotica.

L'ideale da contrapporre al malle è la patria! Orbene il pericolo per la patria è questo: un popolo presso il quale il socialismo diventasse endemico, sarebbe rapidamente condannato alla impotenza ed alla morte.

Ma il movimento socialista è anzitutto frutto di propaganda, ed ogni propaganda, ha la sua scuola, le sue dottrine, la sua scienza; e la scuola, le dottrine, la scienza, di cui esso si nutre, contro queste col contrapporre lore la scuola, le dottrine, la scienza.

Costituire il socialismo con delle negazioni è una via sbagliata; oramai ha detto, scritto e stampato tutto che si attribuisce una dottrina completa, elevata a tutto il rigore di un sistema scientifico.

E' in questo campo trincerato, in questa fortezza che esso vanta invincibile, che bisogna assalirlo, combatterlo, sbaragliarlo.

A questa campagna debbono prendere parte tutti i cittadini che hanno mente e cuore, ma la campagna deve essere naturalmente capitanata dal governo, il primo responsabile dell'ordine, della sicurezza, della esistenza della società.

E a questa campagna appunto, a quella di sanramazza, come il libro del Fiorentini, che vorremmo fosse nelle mani di tutti i giovani d'Italia.

Scienze e Lettere

Nuovi pianeti.

Il prof. Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga trovò colla fotografia del giorno 1° novembre ad ore 10 pom. in tempo medio di Heidelberga 2 pianetini.

Il primo di dodicesima grandezza, e la sua posizione si era

A R = 36° 16'
D P N = 79° 52'

Il secondo astreroide era di undicesima grandezza e trovavasi nella posizione:

A R = 39° 30'
D P N = 82° 27'

Le suddette posizioni furono calcolate dall'astronomo Berberic di Berlino.

P. F. Denza.

I Libri della Settimana

Le ordinanze militari della Repubblica Veneta nel secolo XVI — Studio dell'avv. Luigi Celli (Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1894).

L'egregio avv. Luigi Celli ha ripubblicato dalla " Nuova Antologia „ questo suo dotto lavoro sulle ordinanze militari della Repubblica Veneta nel secolo XVI, offrendo larga materia di studio intorno a questo periodo che comprende una delle più belle pagine storiche della regina dell'Adriatico, le cui ordinanze giovarono a rialzare nel secolo XVI lo spirito ed a rinnovare l'educazione militare degli italiani.

Lo studio è degno della fama e torna ad onore di chi lo ha con tanta cura pubblicato.

In memoria di Giovanni Visentini, per Jamie White-Mario (Firenze Tipografia Barbèra, 1894).

In un elegante volume del solerte editore Barbèra, la vedova di Alberto Mario, miss Jessie White, la nota scrittrice, amante della libertà di opinione e non forma castigata, la vita di Giovanni Visentini, *lelicemente* a grandi tratti come sfondo il periodo storico-politico nel quale visse ed operò il vecchio reggiano. Il libro è ricco di informazioni e di stimoli interno a quanto fece a pro della patria l'uomo di cui l'autrice ha voluto onorare la memoria con questa sua accurata pubblicazione.

Le Coste d'Italia. — La Casa Editrice Italiana (Roma, piazza S. Bernardo 100) ha testè pubblicato un interessantissimo libro dal titolo: le *Coste d'Italia*. Ne è autore un distinto ufficiale della nostra marina da guerra, il capitano medico F. Ressti.

Questo libro, assolutamente nuovo e originale, è un compendio accuratissimo di notizie storiche, geografiche, idrografiche e commerciali delle città marittime d'Italia. Esso offre al marinaio, all'ufficiale, al commerciante, allo studioso, un complesso di svariatissimi e nofizie utilissime, raccolte e coordinate con somma cura e diligenza, cognizioni e notizie che non sempre può riescire agevole rinvenire comulando volumi di maggior mole, carte e portolani.

Il volume di oltre 250 pagine, va adorno d' una carta corriere d'Italia e di dieci piani dei principali porti. Si legnto in piena tela inglese coll'eleganza ben nota della stabilimento Stadcrini di Roma. Non costa che due lire.

La scuola nazionale, rassegna di educazione e d'istruzione che vede la luce in Torino, col tipi dell'editore Gratu Scioldo, diretta dall'egregio professore Bartolomeo Rinaldi, è entrata nel suo VI anno di vita, e merita tutto il favore che ha saputo conquistare per la competenza e l'amorezza con cui tratta le questioni didattiche. La pubblicazione è bicttimanale, e l'abbonamento annuo è di sole L. 7.

Le osservazioni alla Divina Commedia di Dante Alighieri, di Nicola Villani. (Città di Castello, Lapi, Editore S. Lapi, 1894).

L'undecimo volumetto della collezione di opuscoli danteschi inediti e rari diretta dal Passerini, e della quale più volte ci siamo occupati, contiene le osservazioni critiche fatte da nessuno Nicola Villani intorno alla Divina Commedia, da quel Villani che fino dal 600 Francesco Ridolfi segnalava al Magalotti come uno dei più arguti commentatori del sommo poeta.

Il nuovo volumetto sarà acquistato e letto con cura da quanti s'interessano degli studi letterari intorno ai quali poenna che centa il maggior numero di chiosatori.

Tra freccie e fucili, novelle di Vico d'Ariano. (Torino, editore Camillo Rattazzi, 1894, cent. 60).

Sono quattro novelle: Partita a Scacchi — Partita a Dama; Un terremoto in mezzo allo zucchero; Occhio per occhio; Il deserto dentro l'ossi, scritte con garbo e con profitto di lingua saccomandati, e si fanno leggere piacevolmente pel brio che vi è profuso a piene mani ed anche per la novità dell'intreccio.

L'editore Speirani non poteva meglio inaugurare la sua Biblioteca per la gioventù, di come ha fatto con questi spigliati racconti.

La Rivista Marittima — Fascicolo XI — Novembre contiene le seguenti materie:

Le ragioni storiche della questione della Corea — Dott. Vincenzo Grossi. — La navigazione elettrica e la marina da guerra — Ing. Giulio Martinez — Rapido cenno sulle condizioni generali della nautica presso gli antichi — F. Bizzi — Pesca dei tonni a Favignana — Ing. Carlo A. Raggi (Yacht *Costanza*) — Lettere al Direttore.

La Piccola Antologia — Rassegna settimanale — Stab. E. Perino, cent. 15 — Sommario del N. 19 1° novembre 1894 — Pietro Giuria: " Memorie su Silvio Pellico „ — G. Zaccagnini: " Il poeta „ — L. Bellotti Bon: " A Montana — A. Panfuni: " Addio, vecchia Inghilterra „ — G. Bistolfi: " Diritti e doveri „ — C. Ruberti: " Castore e Polluce „ (commedia) — G. C. Abba: " Le guide dei Mille „ E. Faelli: " I solitari „ — Libri nuovi; " Sara Pluviania. „

Concentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Cagnana, Sommario del N. 44 di domenica 4 novembre: A. C., Lucietta. (Pel giorno dei morti). *Smergo*, Fata Tempesta (*Con illustrazione*) — *Posta sentiero*, Fanciullezza di nomini illustri. Carlo Goldoni — Spigolature del Mago — *Nella copertina*: Ginochi di *Consentola* a premio — Aneddoti e curiosità di Putectino — Un numero, centesimi 10.

Sull'Apennino Modenese versi di Alfredo Testoni. (Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, 1894, L. 0)

Il solo e modesto commendatore bolognese Alfredo Testoni, ha pubblicato pei tipi dell'intraprendente editore Nicola Zanichelli, in una lindissima edizione, un bel volume di versi sull'Apennino Modenese.

L'egregio autore ha maneggiato la tavolozza da pari suo, con una sfumatura di tinte gradevolissima, e con quel poco scapigliare e sicuro che rivela la mano dell'artista. *Ut pictura poesis* è il motto a cui è ispirato il geniale scrittore ed i suoi paesaggi hanno un'impronta così viva del vero che sembrano bozzetti fisionomici attinti a quella pura sorgente che è il vero.

Una festività giocosa alleggia nelle pagine di quanto volumetto ventenuto a noi: scorre da cima a fondo con un senso di cordiale soddisfazione: il libro non mai lecciato e chirichiato ha una sciolteza casalinga che innamora, e la forma benchè spoglia di gemmi artificiali è sempre una scatta e disadorna.

Questa raccolta di versi spigliati e pieni di grazie è il più bel regalo che possa fare alle famiglie a modo e temperi la nostalgia e svago intellettuale per giornata grigie dell'incombente stagione autunnale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 6. — Oggi, nella chiesa russa, si è celebrato un servizio funebre per lo Czar Alessandro III.

Vi assistevano S. A. R. il Principe di Napoli tutte le autorità civili e militari, il Corpo consolare e numerosa rappresentanza della Colonia russa.

Il Pope ha fatto un'allocuzione, durante la quale ha pronunziato, in italiano, parole di viva simpatia per la Famiglia reale d'Italia.

Napoli, 6. — Una numerosa deputazione della colonia francese si è recata oggi al Consolato russo per esprimere al rappresentante della Russia sensi di cordoglio per la morte dello Czar.

Ferno, 6, ore 14,20. — Una serata drammatico-comunicale in onore del duca e della duchessa Castani, data al nostro teatro dell'Aquila, riuscì splendidamente.

Il pubblico scelticsime che gremiva il teatro, allo'apparire del nostro deputato e della sua gentile signora, proruppe in unanime, lungo, fragorosissimo applauso che si ripetè, fra gli evviva, meatre i garofani cadevano sopra amendue visibilmente commossi.

I duchi sono partiti, ieri, direttamente per Monza, ove sono invitati dalle Loro Maestà nella Villa Reale.

La visita dell'on. duca di Sermoneta a tutti i comuni del proprio collegio, si è compiuta così, formando un crescendo di trionfi ed un insieme di unità e disciplina davvero ammirabili, che resteranno indimenticabili in questi paesi.

Firenze, 6, ore 10,20. — Alla presenza del console generale Nellissow, del pope Leuritski e di numerosi sudditi russi venne prestato giuramento di fedeltà al nuovo monarca russo.

— Prosegnono dall'autorità inquirente gl'interrogatori del personale della Birreria Cornelio, e quanto prima saranno trasmessi i documenti alla Camera di consiglio affinchè si pronunci sulla conferma o meno dell'arresto del proprietario.

— Oggi comincia alle nostre Assise l'importante processo a carico di Averardo Bracciotti accusato dell'uccisione della domestica sig. Boni.

Il processo durerà parecchi giorni.

Novi-Ligure, 6, ore 10,40. — E' morto in età di 86 anni il senatore Nicola Parvse.

Fu intendente generale e quindi dal 1862 al 1865 direttore generale del Tesoro.

Deputato per la Re Vittorio Emanuele fu uno dei più assidui ai lavori del Senato fino al 1870.

Dopo la breccia di Porta Pia — per le sue convinzioni liberali — fu uno dei più operosi, esercitando la carità verso i poveri in modo encomiabile.

Cavallermaggiore, 6, ore 11,50. — La Società operai ed agricoltori in seduta generale ha proclamato, ad unanimità, a sostituire il compianto deputato Gasco, la candidatura del d.r Clartaso al collegio di Savigliano.

Sono pure candidati per tale collegio l'ing. Edoardo Donadio, sostenuto dalle associazioni popolari di Savigliano, e l'avv. A. Ferrero-Gola per cui la lotta si prevede accanita. Le elezioni sono indette pel giorno 25 corrente.

Rimini, 6, ore 11,50. — In seguito allo scoppio della bomba presso la casa del Sindaco, sono stati arrestati cinque individui contro i quali si è avviata istruttoria giudiziaria.

Palermo, 6, ore 12,40. — A Borghetto alcuni ignoti appiccarono il fuoco al portone del palazzo Comunale che rimase distrutto per metà.

I Carabinieri accorsi rinvennero sul luogo cenci bagnati di petrolio che avevano servito ad appiccare il fuoco.

Nessuna traccia degli incendiari, che sono vivamente ricercati.

Castellammare di Stabia, 5 (*Mirico*). — La presenza di moltissimi e colti inviti, ieri mattina, nell'Istituto convitto, diretto dal chiarissimo dottor Ugo Calsero, fu solennemente inaugurato un Giardino d'infanzia Froebeliano.

Largamente rappresentati vi era l'estro femminino. Notai, fra le tante, le signore: Molinari, M. A. Pellara, Gaeta, Andreanelli, Russo, De Liguori, Mosca, e le signorine: Bellanzi, Vessa, Lamberti, Gaeta, Mollo, Andreanelli, Rubino, De Liguori ed altre molte. Brillavano per la loro assenza le autorità cittadine.

Dopo due dotti discorsi inaugurali detti dal prof. Calsero e dalla baronessa A. von Portugali (direttrice dell'Istituto internazionale di Napoli " Vittorio Emanuele II „) sull'istituzione in generale e sull'insegnamento froebeliano in particolare, di questo ultimo la simpatica signorina Silvia Brasiello, ottima e stimata insegnante dell'Istituto internazionale, volle gentilmente dare un saggio agli invitati, che riuscì di sommo gradimento a tutti.

— Per le insistenti voci di soppressione del notaro glorioso R. Cardinali il nostro Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza nelle scorso sere, deliberò di far voti ardenti-simi al governo del Re perchè l'Archivio di Napoli ed il Cartiere di Castellammare resting proprietà ed esercizio dello Stato e il dotare le più ampie facoltà al sindaco cav. Catello Fusco perchè voglia spiegare, in comune con le altre rappresentanze, la più energica decisiva intesa a scongiurare il temuto pericolo.

— Il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ha favorevolmente accolta la proposta del nostro Comune per un mutuo di lire 700 mila, che devranno servire per i lavori di conduttura dell'acqua potabile in città. Cosicchè, facilmente, col prossimo gennaio la Società Italiana potrà iniziare i lavori.

Perugia, 6, ore 14,30 — Alla prolusione che mrà tenuta fra poi dall'on. Luigi Luzzatti, al corso su l'*Ambasciata della Neva*, assisterà pure un avvenimento scientifico e politico, poichè vi assisteranno, a quanto si assicura, gli on. Rudini e Chimirri.

Genova, 5 — (*C.*) In via Andrea Doria si impegnò una grave rissa fra alcuni marinati stranieri ed dei quali inglesi.

Il cadrello, vinto da sua lugubre compagna e le sonsegnanze furono abbastanza dolorose. A rissa finita, i feriti erano tutti e tre di nazionalità inglese. Furono ricoverati d'urgenza a Pammatone trovandosi uno dei feriti in pericolo di vita. Fare che il reo vi abbia avuto la sua parte, perchè uno dei feriti era abbriaco fradicio.

— La Commissione pel domicilio coatto, condannò in prima istanza Angelo Cabiai a tre anni di pena.

— Il nostro Sindaco ha diretto al Console generale russo una affettuosa lettera di condoglianza.

— Ricorrendo l'onomastico di Mentana i Reduci garibaldini e i Mille di Marsala si riunirono a fraterno banchetto. Intervenne il generale Canzio. Venne spedito affettuoso telegramma ai compagni d'arme di Roma.

Napoli, 6, ore 12,20 — Il comm. Giacinto Trusiano presidente della Corte d'Assise colpito da squilibrio mentale si è suicidato nel vicino comune di Sant'Anastasio esplodendosi un colpo di fucile.

Ortona, 5. — Qui ha prodotto una curiosa impressione il leggere su qualche giornale di Roma discussioni ammanizanti fortuna anzi entusiastiche accoglienze fatte all'on. Altobelli, in occasione del suo discorso.

La verità sta perfettamente nell'opposto.

L'on. Altobelli fu complessivamente assai più sinceri a non fare qui un discorso contro il ministero che lo avrebbe esposto ad un sicuro fiasco.

Non volle seguire il consiglio ed ebbe quell'accoglienza, che era facile prevedere.

La cittadinanza si mantenne estranea a qualsiasi manifestazione in favore dell'on. Altobelli.

Gli ottimi che andarono a sentire il discorso, furono pochissimi e questi pochi dichiararono, andandovi, che facevano atto di compiacenza non di solidarietà politica.

Da Guardiagrele, da Tollo, da Pretoro, da Fitetto, da San Martino sulla Marrucina, da Crocchio non scesero rappresentanze come si aspettava il deputato del collegio, il quale vide fra i suoi uditori quasi esclusivamente i cittadini di S. Vito, che è comune dove l'on. Altobelli è nato, che eventualmente per lui non fa parte del collegio elettorale.

L'isidente comico della giornata fu prodotto dal silenzio della musica.

La banda musicale ers stata pagata con 50 lire per accompagnare il discorso, ma quando la musica andava al convento di S. Marco, ove egli tenne il discorso.

Ma il sindaco proibì che la musica suonasse per le strade.

Siccome in quel giorno il municipio, la pretura, la capitaneria di porto, il telegrafo, la posta, l'ufficio di registro avevano la consueta chiusura per la morte dello Czar, così il passaggio di questo silenzioso corteo, con la banda in grande uniforme ma ermeticamente silenziosa, dava all'insieme un aspetto lugubre da far credere ad un accompagnamento funebre.

Bandiere pochissime. Di tutte il collegio tre sole Società operaie.

Non vi dico poi l'impressione del discorso e le strano fatto dell'on. Altobelli che fu legalitario e giolittiano, che attaccò i legalitari ed i giolittiani.

E' inutile nascondervi che questo fu argomento amene amino dell'on. Crispi e non potrà perciò in nessun modo seguire l'on. Altobelli nella via politica per la quale si è messo.

Associazioni di abigeatari.

San Giuseppe Jato, 6. — Fu scoperta una vasta associazione di abigeatari, che faceva capo all'ufficio municipale, dove fabbricavano bollette false.

Furono sequestrati molti animali rubati, parecchi dei quali furono riconosciuti ora dai proprietari denegiati. Furono sequestrate bollette false. Vennero arrestati parecchi colpevoli.

Un'altra associazione di abigeatari fu pure scoperta e furono fatti altri otto arresti e sequestrati parecchi animali.

Atti del Governo

S. Marina — Il ten. di vascello Ruccilli Cosimo, abbrevato alla torp. 93-S, è destinato ad alunnato di bandiera del comandante Canevaro Napoleone; comandante in capo del 3° dipart. marittimo (Venezia).

Pubblica Istruzione. — *Musei e Gallerie*. — Il ministero della P. I. ha disposto che l'ingresso, il 2 novembre, ai Musei e Gallerie nazionali di Firenze, Roma, Napoli, Pisa, Siena, Venezia e Milano sia gratuito.

— Venne acquistato pel Museo Archeologico di Milano il monumento sepolcrale di Giovanni Fagnano, in forma di sarcofago scolpito da tre mensole. Nella fronte, tra due stemmi, è effigiato il monogramma di Cristo. Il sarcofago è attribuito a Benedetto Pisano, e lo stato stesso dei santi, ed agli angeli sono rappresentati gli apostoli Pietro e Paolo. In ciascuno dei fianchi trovasi una croce; e nella parte inferiore della fronte si ha l'iscrizione con la data MCCCXXVI.

— Venne concesso un ulteriore aiuto di L. 100 al cav. Luigi Scotti per proseguire le esplorazioni archeologiche nella Terramara Rovere di Caorso in provincia di Piacenza. Le esplorazioni egli dovrà fare ancora nella Terramara quella tal parte interna di terreno naturale alla quale si è convenuto di dare il nome di *Templum*.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Le Residenze imperiali in Russia

Mentre l'attenzione dell'Europa è tutta rivolta alla Russia e a quella Famiglia imperiale, colpita nell'amato suo Capo e da tale un colpo di sventura da farla rassomigliare a quella degli Atridi, cantata nella greca tragedia, non sarà discaro ai lettori conoscere i luoghi dove si sono svolti i primi atti del dramma che ha avuto il suo triste epilogo a Livadia.

Visitai la Russia nel giugno del 1889 e ne riportai una profonda e indimenticabile impressione. Quel contrasto, infatti che ancora resistono all'invadente civiltà occidentale; quel misticismo ortodosso che dagli umili strati plebei si rispecchia e vive nelle più splendide pagine dei personaggi slavi, prima di Tolstoi, di Gogol, non posso invero non produrre una sensazione incancellabile nello spirito attonito ed ammirato del *touriste*.

Ancora ricordo, come presente, la piccola casa del fondatore della dinastia dei Romanow, in uno dei più umili quartieri della vecchia Mosca, il Kitai-Gorod. Basso e oscuro, col tetto di assedia tinto in verde (come tutte le case a Mosca), così che viste da una certa altezza, le si prenderebbero per un immenso prato) e per la sua angusta scala i visitatori debbono salire faticosamente ad uno ad uno, e là confusi tra i crocchi che da ogni parte dell'impero vi accorrono in pellegrinaggio, si ammira la piccola e disadorne stanzette e fin le pupattole con cui si trastallava fanciullo Alessandro Michelowitch, il nonno *sans culotte* della rivoluzione di ieri.

E i modili inverosimilmente piccoli con cui vi sembra impossibile che di là sia uscita questa razza di colossi nei cui pugno oggidì sono chiusi i destini della pace e della guerra.

Perchè non è solo venerazione, quella che i moscoviti hanno per la famiglia imperiale, ma vera adorazione come a Numi; e come nella Chiesa dell'Arcangelo S. Michele al Kremlino sono esposti all'adorazione pubblica i feretri degli antichi sovrani moscoviti, così a Pietrobargo, presso l'*Ambasciata* della Neva, accidente di ceri e affollata di devoti sorge una cappella votiva dedicata a Pietro il Grande, eretta sul punto da cui egli mosse per sconfiggere gli svedesi, assicurando l'indipendenza e l'integrità dell'impero.

Avrò altra volta occasione di parlare del Kremlino, per ogni mi basta accennare al Palazzo Imperiale di Mosca, che sorge dentro il recinto dello stesso Kremlino, come a parte moderno e parte antico. L'antico palazzo conserva ancora intatto il suo carattere tartaro, di un gusto molto affine ma interessantissimo del tato storico.

Ivi infatti ad ogni passo ritrovi uno degli episodi dell'agitata e turbolenta storia russa dei primi tempi, e fra questo moltissime le memorie del regnante Czar e della Famiglia.

Non dobbiamo al postutto che affacciarci ad una delle finestre per mirare la *Place Rouge*, dominata per mero diletto faceva cadere a continuo le teste dei condannati, fra cui vi cadde quella dell'italiano Fioravanti, l'architetto che disegnò e costruì in gran parte il Kremlino.

Quae carei ora cruore nostro?

potremmo esclamare col poeta latino.

Non credo che possa ammirarsi nulla di più splendido e più sontuoso della sala parata nuova del Palazzo Imperiale di Mosca, costruita in ottimo stile Rinascimento, ricca e profusione di marmi e d'oro.

Sulla grande scalinata marmorea, degna della munificenza imperiale, si scorge un affresco di ottima fattura, rappresentante il defunto Imperatore Alessandro III, in gran tenuta militare, circondato dai popoli acclamante: poi una fuga di sale, l'una più bella e più abbagliante dell'altra. La Sala dei Troni, gli appartamenti della Czar e della Czarina, e magnifica fra tutte la gran sala a colonne di porfido, detta di S. Giorgio, e che reca incisi a caratteri aurei sulle pareti i nomi dei cavalieri di quest'ordine cavalleresco. Più in là la Scala d'oro dell'incoronazione, ove Pasqua benedetta si conserva in anfore d'oro e d'argento, ed ove, e dove fra non molto avrà luogo la cerimonia per l'incoronazione del nuovo Czar. Prima di lasciare il Palazzo Imperiale, diamo un'occhiata al tesoro imperiale: sono ricchezze inaudite, vere costellazioni brillanti, antichissime e preziose, ivi si ammirano i diademi dei sovrani russi, dal Kan tartari fino ai nostri giorni, e tutta quella profusione d'oro e di gemme dà la vertigine: per di sovra vi è un luogo incantato o nella romanesca grotta dei Conte di Monte Cristo.

Il Palazzo d'inverno, di Pietroburgo, costruito da Caterina II su disegni del Rastrelli, se non ha la magnificenza di quelli di Mosca, non manca di splendore. Esso è notevolmente più ampio, contando fino a quarantamila stanze. La sorveglianza sui visitatori è rigorosissima: si è guardati a vista, e se ne ha ben d'onde: infatti sotto lo Czar Alessandro II una parte di esso saltò in aria per opera dei nihilisti che vi avevano scavato una mina sotterranea. Lo Czar fu salvo per miracolo: egli arrivò in ritardo di un piede sulla soglia della sala ove doveva tenere Consiglio, e il pavimento sprofondò con orribile fracasso: la parte che rovinò, può ancora scorgersi sul muro esterno, ove è stata lasciata restare.

Queste brevi e rapide note, gettate giù alla buona, non mi permettono di estendermi nella descrizione del Palazzo d'inverno. Noterò fra le cose più rimarchevoli, l'appartamento della Regina Madre, la sala dei Feldmarescialli, la sala bianca, la così detta Sala d'oro; ma sopra tutto splendida per ricchezza la Galleria dei ritratti di Siberia, diaspri e malachiti in Cappella Imperiale, ove si conserva l'immagine della Vergine dipinta da San Luca e la mano di S. Giovanni Batti-ta, adorna di magnifici brillanti. Ricordo, infine, quello d'ortodosso, è nascosto agli occhi dei devoti da una sottile parete.

Dal Palazzo d'Inverno scendiamo alle Scuderie Imperiali, e là in un angolo è la *Troyca* in cui fu assassinato Alessandro II *sul Quai Catherine*: ridotta in brandelli, ogni visitatore si fa un dovere di asportarne un pezzetto, come ricordo del lagrimevole evento.

Presso Pietrobargo, sono le ville imperiali di Peterhof dai parchi ombrosi e silenti, e di Krasnoje-Selo ove Caterina II diede ospitalità a Voltaire, ma di questi ad altra volta.

Marchese Alfonso Dragonetti.

Teatri ed Arte

Il 400° anniversario di Hans Sachs.

I giornali tedeschi ed austriaci commemorano con lunghi articoli il 400° anniversario del primo poeta tedesco popolare, Hans Sachs, nato a Norimberga il 5 novembre 1494. Ricordano che egli, colle sue poesie popolari, colle canzoni e canzonette, commedie, drammi ecc., che complessivamente ascendono ad oltre 6000, ha cooperato alla riforma della poesia tedesca ed allo sviluppo dell'istituzione dei *Meistersinger*, immortalati da Wagner colla sua celebre opera.

Il 400° anniversario di Hans Sachs fu festeggiato ieri e si festeggia per tutta la settimana oltrecchè a Norimberga, una patria, in tutte le città tedesche vi sono delle associazioni che danno una serie di rappresentazioni dell'opera di Wagner, i *Maestersinger*, e dei lavori teatrali dello stesso Hans Sachs, che dopo circa quattro secoli conservano tutta la loro freschezza e vivacità comica.

Lirica. — Il *Tempo* annuncia che il signore e la signora Massenet partiranno in breve per Milano, dove il compositore francese assisterà, ai teatri della Scala e della Canobbiana, alle prove delle sue opere *Hérodiade* e *Thais*.

Concerti. — Abbiamo già detto che il maestro Mackenzie, durante il suo recente soggiorno in Francia, aveva scritto alcune composizioni musicali, basate sopra antichi canti scozzesi. Queste composizioni sono state ora pubblicate da lui in tre libri, sotto il titolo generale di *From the North*. Quelle del primo libro furono testè eseguite con successo in un concerto alla Queen's Hall di Londra.

Drammatica. — Al teatro " Lessing „ di Berlino fu data l'altra sera per la prima volta la commedia *Die Kugel* (La palla) di Max Nordau, che ha avuto un successo mediocre, sebbene il lavoro sia stato applaudito e l'autore chiamato al proscenio alla fine di ogni atto.

L'azione si svolge a Berlino all'epoca presente. Il soggetto non è nuovo; si tratta di un giovane ambizioso di buoni natali, che trascina fatalmente (secondo i critici e con poco divertimento del pubblico) come un galeotto la *palla al piede* della sua origine plebea.

Si prevede che il nuovo lavoro dello scrittore ora alla moda in Germania, avrà vita brevissima.

Arte. — Nel giardino dell'infanta al Louvre si sta per erigere un monumento al pittore Francesco Bucher.

Lo locerà, già a posto, è dell'architetto Guillaume.

Il gruppo in marmo, che sta eseguendo lo scultore Aubé, ci mostra l'artista appoggiato tranquillamente sopra una roccia, con in mano il suo quadro celebre: *Le Bain de Diane* mentre il fanciullo Amore gli porge la tavolozza.

Necrologia. — Si annuncia la morte, all'età di cinquantaquattro anni, del pittore di genere Carlo Frère, di cui sono noti in Francia i paesaggi.

Era figlio del pittore Edoardo Frère, appartenevo alla Società degli artisti francesi e aveva ottenute medaglie nei Saloni del 1882, 1883 e 1889.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 7 Novembre 1894. - S. Ernesto.

Leva il sole alle ore 6.51 m. - Tramonta alle 4.35 s.
Leva la luna alle ore 2.56 s. - Tramonta alle 0.19 m

BOLLETTINO METEORICO

6 novembre 1894.

Europa pressione leggermente bassa latitudini settentrionali, piuttosto elevata latitudini Medie.

Stazione centrale Roma (Collegio Romano) 75.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato, cielo sereno; diverse altezze Nord, qualche acqua Nord Centro; venti debolissimi e calmi.

Temperatura stazionaria.

Stamane cielo sereno Nord, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli, debolissimi settentrionali.

Barometro poco diverso 766.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno temporale variabile, nebbie; ancora brinate Nord.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 5 novembre alle 7 del 6:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 8	4 8	Roma	18 4	6 0
Milano	13 3	3 7	Fagnia	17 7	7 9
Venezia	12 2	3 2	Bari	16 7	8 5
Ancona	14 5	11 0	Napoli	16 8	13 7
Firenze	16 1	4 2	Potenza	13 6	7 0
Perugia	13 7	5 0	Palermo	22 9	7 6

— Temperatura all' estero ore 7 del 6.

Atene	14 0	Budapest	7 1
Pietroburgo	0 6	Trieste	12 7
Mosca	0 0	Milano	10 0
Odessa	—	Lisbona	—
Amburgo	4 2	Parigi	9 3
Praga	7 3	Nizza	18 8
Vienna	6 0	Monaco	10 1

Berlino	4 2	Zurigo	9 0
Coppenaghen	4 0	Bruxelles	7 2
Stoccolma	1 0	Londra	9 0
Costantinopoli	11 0		
Malta	17 0		
Algeri	19 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Gabella Governativa (Piazza V. E.)

Il 6 novembre 1894.

Temperatura dell'aria	massima	21,5
	minima	7,2
(a metri 1,30 al disopra del suolo)		
Temperatura del suolo	osservata ore 18	20,4
	alla profondità 0,5 metri	20,5
	id. 0,80 id.	17,6
conservate ad ore 18.	id. 0,40 id.	14,8
	id. 0,60 id.	16,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Musei e Gallerie ad ingresso normale (festivi, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15. - Galleria, Spada e Corsini e Vaticano, dalle 9 alle 14).

Gallerie: Monte di Pietà (Arco dei Monte 39) dalle 14 alle 16 - Ragionieri Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Terreni via Nazionale 220 dalle 14 alle 16.

Scavi di Ostia: Partenza il mercoledì al Vaticano dalle 10 alle 14 a Capolo di S. Pietro, dalle 9 alle 11 (permessi via della Sagrestia).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Museo del Vaticano Kircheriano (ex Giulia) Collegio Romano - delle antichità suburbane (ex Giulia) Museo Lateranense - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini: palazzo dei Conservatori - Tabulario e corte capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Dir. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di San Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica (ingresso libero), dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Loro Romane (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Ingresso (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 10 alle 16, ingr. cent. 50.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16, ingr. cent. 25.

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza dei Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arte Crafts & Industries) - Via Nazionale Palazzo Sparta dalle 10

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,1 — minimo: 6,0.

S. P. Q. R. — Questa sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per la tassa di famiglia. — In Commissione municipale ripartente dell'esame dei reclami dei contribuenti alla tassa di famiglia contro gli elenchi degli anni 1892 e 1893 ha notoposto alla Giunta e questa ha approvato in luogo e vece del Consiglio le sue conclusioni a proposito dei reclami suddetti.

La Commissione ha accolto favorevolmente un numero 634 reclami per la esonerazione della tassa, 295 per la riduzione della classe.

Ha inoltre annullato in parte 877 reclami, 94 per la rettificazione degli elenchi, ricevuta la nuova iscrizione in quelli suppletivi, ne ha respinti 804.

Gli elenchi suddetti sono stati quindi definitivamente approvati per 33,818 contribuenti.

Una questione di massima. — Con testamento olografo il defunto comm. Teodorico Falzacco disponeva a favore del Comune di Roma di un legato di lire 1000, affinchè colla rendita di questo capitale curasse la manutenzione della tomba di lui nel cimitero al Verano.

La Giunta però ritenendo che il Comune non abbia mai fino ad ora accettato l'incarico di provvedere esso alla manutenzione ed alla conservazione delle tombe private all'uopo lasciate, ne ha respinto per ragioni di massima, sia per non creare precedenti, non gli convenga di accettare il lascito di cui si tratta, ha deliberato di proporre al Consiglio di rinunciare al legato suddetto.

Gli straordinari alle Poste. — Abbiamo pubblicato notizie di un'adunanza tenuta dagli straordinari del ministero delle poste, allo scopo di prestabilire all'on. ministro Ferraris desideri dei convenuti, perchè non sia retribuito il lavoro di quei modesti impiegati, col sistema del cottimo.

Abbiamo ora potuto constatare che quel sistema è invece il migliore, come quello che permette agli straordinari, i quali abbiano capacità e buona volontà, di guadagnare assai più della retribuzione ordinaria e solo gli inetti e non volonterosi verranno a perdervi, perchè poco lavorando, poco naturalmente possono guadagnare.

Le grandi maggioranze degli straordinari, lavorando un massimo di nove ore al giorno, guadagna invece dalle 90 lire mensili, uno stipendio che varia dalle 120 alle 150 e non dalle 40 alle 70, come ci era stato affermato. E tutti questi bravi e volonterosi impiegati, se si abolisse il cottimo non potrebbero guadagnare mai più delle 90 lire al mese.

Quelli che sono andati al disotto delle 90, sono una infinitesima minoranza composta di persone che o mancano di capacità o di assiduità e senza che nessuna offesa sieno loro, sono in cifre inconfutabilmente dimostrano che col sistema del cottimo v'è chi ha saputo guadagnare il doppio ed il triplo di loro.

Dati questi risultati non possiamo non riconoscere che, lungi dall'essere abolito, quel sistema va mantenuto pel vantaggio della grande maggioranza degli straordinari che hanno capacità e volontà di lavorare.

Da Roma a Brescia — Ci telegrafano da Brescia in data di ieri:

" Il sig. Emilio Faelli, direttore del *Folchetto*, venne oggi nominato direttore della *Provincia di Brescia*. Il sig. Basille Cittadini, attuale direttore del giornale, diventa il nuovo gerente.

Società degli ingegneri ed architetti — Oggi, 7, alle ore 21, avrà luogo alla Sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale di soci.

Il Consiglio di sopraintendenza della scuola superiore femminile. — A formare del regolamento, il Consiglio comunale dovrà procedere nella prossima sessione, alla rinnovazione del Consiglio di sopraintendenza della scuola superiore femminile " Erminia Fua Fusinato.,,

Come è noto, il Consiglio suddetto deve essere composto di cinque sopraintendenti e di sei ispettrici.

Attualmente ne facevano parte le signore contessa Giustina di Campello, contessa Angiolina Ferraris, principessa Adelaide Pignatelli-Strongoli, donna Sallia Rietti, donna Amalia Besso, donna Maria Correnti e le signori conti Biscossieri di Carpegna, comm. Craciani-Alibrandi, on. Giovagnoli, on. Gasco (defunto) e prof. Novelli.

Giuramento di fedeltà. — Sabato, 10 novembre, alle ore 10 antim. avrà luogo la solenne cerimonia del giuramento di fedeltà dei soldati reclute.

Il Monte dei Quinti di dalle 14 d'Arte moderna dalle 9 alle 14 alle 16.

Le Gallerie del Campidoglio dalle 10 alle 16 permessi via delle

Giovanni Laterano - Museo di Roma - Galleria aperta dal Popolo - Galleria dalle 9 alle 14 - Conservatori - Tabulario dalle 10 alle 16.

Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano - Chiostro dalle 9 alle 14 - Museo delle Terme dalle 9 alle 14 - Galleria di Palazzo Corsini dalle 9 alle 14.

Museo Kircheriano - Museo Preistorico - Etnografico dalle 9 alle 14.

Museo Nazionale di Villa Giulia dalle 9 alle 14.

Museo Nazionale di Villa Giulia dalle 9 alle 14.

Museo Nazionale di Villa Giulia

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

— My lord! my lord! perdonatelo! Non è che un ragazzo, si è lasciato traviare, egli combatteva coi ribelli.

Lo incontrai sul mio cammino oggi, il mio braccio era sollevato, ci riconoscemmo uno coll'altro ed egli fuggì dalla spada di suo padre.

Lo ritrovai mentre stava per finire la battaglia e lo vidi cadere! Oh! misericordia! misericordia! non lasciate che muoia delle sue ferite o dal coltello delle spogliatrici di cadaveri, quantunque sia un ribelle!

— *Homo sum!* — ciò il nobile capo — Io sono un uomo! e perfino in quest'epoca sanguinaria, la natura s'impone quando parla colla voce di un padre!

Mercvil! io ti osservai oggi! tu sei un bravo! Ti aveva notato per avanzamento.

Ti do' invece il perdono di tuo figlio, se vive ancora, dieci messe se egli mori come dovrebbe morire il figlio di un soldato, non importa sotto quale bandiera, se antilope ò leone, col petto squarciato e col pieli rivolti verso il nemico. Vieni, lo cercherò con te!

Il ragazzo esalò l'anima, mentre Sibilla pregava e la sua tenera voce calmava le di lui ultime sofferenze, e Paolino sordi di testamniano, mentre Adamo parlava della potenza e della misericordia di Iddio, e il suo respiro affannoso rimase sospeso.

Mentre così occupati i due raminghi non videro alcune figure pallide che sgruppiante furtive nel campo, andavano qua e là rapidamente da un mucchio all'altro di cadaveri come vapori emananti dalle paludi.

Con un grido alto e selvaggio, il bandito lanceriano quasi saltò in piedi nel parossismo dell'ultima lotta e quindi cadde bocconi... cadavere!

Il grido giunse all'orecchio delle sinoatrici di cambalo e Graul si alzò da un cadavere dal quale aveva cavato alcune monete macchiate di sangue e si slanciò verso il luogo donde era venuto il grido; e così, mentre Adamo rialzava il volto dal contemplare il morto, i cui ultimi momenti aveva cercato di raddolcire, si vide sorgere davanti l'Aletto del campo di battaglia, col coltello nudo nella mano sanguinosa: La rossa Grisell che aveva appena lasciato (spatandogli in volto per la rabbia poichè la sua tasca era vuota) il cadavere di un soldato, che aveva abbracciato il giorno avanti, saltò verso Sibilla; le altre compagne si affollarono intorno ridendo dalla gioia nel contemplare tale preda inaspettata.

Il pericolo era orribile e imminente! In quegli occhi selvaggi non appariva alcun segno di pietà. Padre e figlia si prepararono per la morte, quando ad un tratto il terreno fu illuminato dallo splendore di torcie.

Si udì un grido:

— Vedete, le spogliatrici dei morti!

Si avanzarono degli uomini armati e le megere spaventate ombrere un urlo che non aveva nulla di umano, e fuggirono dal campo, saltando sopra i cadaveri, finchè furono sparite nell'oscurità del bosco.

— Prevosto! — disse una voce imperiosa — impiccatemi quelle sentinelle all'albia!

— Figlio mio! creatura mia! parla, Hal... parlami! Egli è qui, l'ho trovato! — esclamò il soldato, inginocchiandosi accanto al cadavere che stava ai piedi di Sibilla.

— Mio signore! amor mio! mio Hastings! — esclamò a sua volta Sibilla e cadde priva di sensi ai piedi del capitano.

CAPITOLO VI.

La sottile politica di Riccardo di Gloucester.

Erano passate alcune settimane dopo la sconfitta di sir Geoffrey Gates ed Edoardo era a Shene colla sua gaia Corte.

Steso sotto un padiglione, posto davanti a una fontana di acqua fresca, il Re, circondato dai suoi favori, ascoltava indolentemente la musica dai menestrelli o lisciava le penne del falco favorito che teneva in pugno.

E in quell'uomo ozioso e voluttuoso sarebbe stato appena possibile di riconoscere il soldato brillante ed indomito davanti alla cui lancia era poco tempo prima fuggita la cavalleria della Rosa di Lancaster nella sanguinosa battaglia di Erpingham.

Ma lontani dal padiglione e in uno dei deserti viali coperti, il principe Riccardo e lord Montagu, camminavano impegnati in una animata conversazione.

L'ultimo di questi nobili personaggi era rimasto inattivo durante i disordini e Edoardo non mostrò di nutrire alcun sospetto circa alla sua partecipazione alla collera e alla vendetta di Warwick. E vero che il Re gli tolse le terre e la contea di Northumberland e le restituì ai Percy, ma quest'atto fu accompagnato da grazioso scuse, e legando egli la necessità di conciliarsi il capo di una casa illustre, che una volta era stata alleata alla d'nastia di York, e compensato col conferimento al sua antico favorito della dignità di marchese.

A proposito di ciò Montagu aveva detto;

— Egli mi toglie la contea e i dominii di Northumberland e mi fa marchese con un nido di gazza per mantenere il grado.

La politica del Re, privando così Montagu della ricchezza e dei vassalli dei Percy lo rinduceva, come fratello minore al una relativa povertà ed insignificanza.

Egli restava quindi dipendente dal favore di Edoardo, e privo inoltre, a quanto quest'ultimo pensava, del potere di agire in suo danno.

Nello stesso tempo il Re insistè più che mai sulla sua compagnia, ed ordinandogli di frequentare la Corte, poteva invigilare più attentamente i suoi movimenti.

— No, mylord — diceva Riccardo, proseguendo con molta unzione la conversazione che aveva cominciato — voi mi fate molto torto, Dio mi è testimonio, so dubitate del profondo rammarico che fo sento per i dolorosi avvenimenti che hanno condotto alla allenazione dei miei parenti!

Mi pare che l'Inghilterra abbia perduto il suo sorriso, nè perdere la gloria della presenza del conte di Warwick, e Clarence è mio fratello ed era mio amico; e voi sapete Montagu quanto cara al mio cuore fosse la speranza di ottenere la gentile Anna per mia consorte e signora.

— Principe — disse Montagu bruscamente — quantunque l'orgoglio di Warwick e l'onore della nostra casa possano avere proibito di rivelare pubblicamente la causa che spinse mio fratello alla ribellione, to almeno, conosci il segreto...

— Cessa! — esclamò Riccardo con emozione probabilmente sincera, poichè la faccia gli divenne livida e i muscoli gli si contorsero nervosamente — non vorrei mai che fosse accennato a questa triste rimembranza.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

G. HERMANN. "DENTOL" *DENTIFRICIO ORIENTALE*

MILANO
Fornitore Brevettato di S.A.
Il Duca regnante
di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di otte-nere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sì denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL" nell'acqua per pulirsi i denti e sofferndo di male agli stessi intingere una piccola parte di cotta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL" e applicarla sul dente sofferente.
Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarvi: **DENTI BIANCHI**

La POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "DENTOL" — Essa serrati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL" come della vera Acqua "DENTOL" ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIÙ MAL di DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale "DENTOL" vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentificia "DENTOL" in scatole da L. 1 e L. 1,50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone, 23, (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto I (Palazzo Fiori), 5, Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — 1ª CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

VILLINO elegantemente mobiliato composto di 24 camere, sala da bagni, cucine ed annesso giardino, posto in via Gaeta N. 13. Trattative, via Castelfidardo, 54. 685

NEL TERRITORIO D'AMELIA trovasi vendibile un piccolo podere di circa 40 ettari di terreno in ottimo stato di coltivazione con casa colonica, acqua sorgente ed acqua abbondante. Rivolgersi per trattative al proprietario in Amelia avv. Rosa Salvatore e suo Agente Biagio Bonafede. 173

MATRIMONIO Giovanetta bir regalo chi proponga matrimonio a giovane impiegato, avvenente, serio, civile, buona famiglia. Scrivere V. 7. 714

AI DILETTANTI FOTOGRAFI Dandelini, scatole di legno, assortite per la conservazione dei negativi. Ognuna contiene 200 lastre 12×18. Fotografia Le Lieure, 19 Via del Mortaro. 705

TRATTORIA CEDESI (per cessazione di commercio) possidente alla Via Nazionale, locale antico ed accreditato. Trattative Cass Comunale Way, Via Cavalletti numero 2. 678

TOMBA con elegante monumento superiore nel piazzale in circolare del Campo Verano, vendesi d'occasione. Prezzo approssimativo Lire 800. Rivolgersi Dalmazzo, Piazza Vittorio Emanuele 79. 710

MAGNIFICO AFFARE Vendesi palazzo Viterbo, Via Nazionale, contiguo Teatro Drammatico. Parte Nazionale, condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi signor Carmelo Gerunda, palazzo Morosi, vicolo Sac Nicola Tolentino, Roma, ore 12-2. 688

CASA VENDESI (Per motivi di famiglia). Esposizione migliore di Roma, Ambienti 73. Acqua Marcia e Felice di proprietà. Rendita L. 10,400, rinvestimento al 6 0/0. Trattative Casa Commerciale Way, Vasi Settembre 28. 778

GOVERNESS WANTED for two girls, ages 8 and 10 years. Must speak thoroughly French and German and general subjects. Signora Tedaldi, 19, via Leopardi.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO composto di 12 camere, sala da Gaeta N. 11. Trattative via Castelfidardo, 36. 682

VASTI LOCALI in Via Sistina, angolo Tritone, attigui vasti locali uso "Cucina Economica". Prezzo conveniente. Dirigersi al primo piano, ove ci sono gli altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 616

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi per lavare, terrazza per stendere, gas, cess. in Via Sebastiana N. 50 p. 2.; finestre su via Condotti. 660

CORSO 75 Appartamento I. e 2. piano, di otto, tredici camere, cucina, Acqua Marcia, gas, portone, cantine. — Rasella 17. Due appartamentini quattro, cinque camere, cucina, Sistina, numero 75. 714

AFFITTANSI a prezzi convenientissimi, appartamenti, bottega e cantina. Esposizione a mezzogiorno. Via Vittoria Colonna 37. 707

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Pontificia nell'ex Palazzo della Banca di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 22. 677

APPARTAMENTO all 2. piano sopra al mezzanino, via della Pilotta N. 3-4. Rivolgersi all'portiere. 672

APPARTAMENTO di sedici vani e cucina in Via Giubbonari 39 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 2. 681

PIAZZA S. CARLO AL CORSO 113. Elegantissimo al primo piano composto di otto camere cucina. Due balconi sul Corso. Acqua Marcia e Trevi. Trattative Via della Rotonda 36 presso il signor Luigi Ambrosini.

APPARTAMENTO CON GIARDINO Via della Scrofa N. 39 piano 3. Vani 5, cucina, acqua, gas, portiere, luminoso e terrazza da stendere. Prezzo Lire 100 mensili.

CENTRALISSIMO Archetto 27, angolo Emilia. Nove camere libere. Ingresso, cucina, loggia, gas, acqua Marcia, proprietà. Appartamento levante-mezzogiorno. L. 130. Visibile ore 2 alle 4. 750

LARGO IMPRESA N. 123 affittansi ottime confortabilissime camere, mi: Piano terreno. Grande locale per negozio mercenale ecc. — Piano primo, appartamento signorile sei vani, tre dei quali grandissimi. Vasta cucina al piano terreno. Scala marmo, acqua Marcia, gas, portiere. — Quarto piano, appartamento nove vani, cucina. — Quinto piano, appartamentino quattro vani, cucina. 687

DODICI CAMERE e cucina, due salette, grande terrazza con fontana e bucataia di uso esclusivo, affittansi a Via del Corso 486 ultimo piano. Dirigersi ivi da mezzogiorno alle tre pomeridiane. 716

EST LOCANDA Piazza SS. Apostoli 45, palazzo Balestra. Appartamenti estivi. Affittasi subito appartamento di sei camere e cucina, secondo piano ammezzato. Le chiavi dal portiere. 717

VASTO LOCALE TERRENO con Acqua e uso cucina, adatto per qualunque industria. Prezzo discreto. Si affitta in Via della Vite 48 presso la Fusia. Le chiavi dal portiere al 46. 717

VIA UMILTÀ 72 (presso il Corso) Appartamento primo piano (scala sinistra) 6 vani e cucina. Esposizione a mezzogiorno, balcone, due scale, telefono al portiere. 718

25 parole cent. 75 — II^ CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

L'ISTITUTO MUSICALE FEMMINILE per armonizzare richiesti, stabilisce *convenzioni*: *Piazza Cinquecento*, Informazioni, programmi ed iscrizione scrivere alla *cattedra*: Via Gioberti, 24, p. p. 685

VINO PUGLIA fiori Porta San Giovanni, Palazzo Vestri. Proprietario, vicolo Scanderbeg, 116 esibisce vino grossa purità vino vecchio, in rebasso prezzo, libero dazio, franco domicilio franco stazione. 688

COLLEGIO SAN LEONE MAGNO Alle famiglie stranieri, ed estere la sua educazione di ogni, accurata e di soddetto Collegio, diretto dai Piccoli Fratelli di Maria, in Via Manzoni, lettera M. L'istruzione primaria che vi si dà viene impartita secondo i vigenti programmi governativi. Ancora le lezione governative vengono rilasciate nel Collegio stesso. Per documenti si rivolgere dall'ora di sei cinque. Si accettano uscenti e semiconvitti. Per informazioni, per gli esterni, è dalle ore 9 1|2 fino alle 15, e a richiesta fino alle 17. Programma su richiesta. 677

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estraggono di lire 200 in favore degli azionisti che fra sei anni. Ogni azione vale lire 5 e si può acquistare con 2 lire e 50 centesimi al mese. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarolo, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 27. 693

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'Ufficio specialmente occupasi. 712

25 parole cent. 50 — III^ CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

STUDENTI RIMANDATI agli esami di riparazione ricevono ripetizioni latine classiche, tecniche, istituto tecnico. Corsi d'accelerazione. Ragioneria. Lingue estere. 679

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in legge, conoscente francese, anni 26, cerca impiego qualunque, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano.